

Nonostante la venuta di Gesù come Salvatore da oltre 2 millenni, fame, ingiustizia, odio e morte sono pesantemente presenti nel mondo. Sono problemi più grandi di noi, ma non possono lasciarci indifferenti. Non abbiamo risposte tecniche immediate e tuttavia abbiamo degli orientamenti, anzi una luce-guida: quella del Vangelo di Gesù. Grazie ad essa vediamo, oltre al male presente nel mondo, anche i messaggeri e i testimoni, spesso nascosti che Dio non ci fa mai mancare. Essi sono un invito continuo a non scoraggiarsi, ma piuttosto a diffondere gratuità e solidarietà. La *prima lettura* ci presenta il profeta Eliseo nell'atto di soccorrere una folla bisognosa di cibo, quasi rievocando l'episodio della manna, del pane venuto dal cielo, secondo l'espressione popolare. Il Salmo 145 (144) di oggi ci rammenta che il Signore soddisfa i desideri fondamentali dell'uomo. Tra questi anche il bisogno di vivere in comunità. Per noi si tratta della Chiesa di Cristo con i suoi molteplici doni, espressioni di un'unica fede e l'uno a servizio dell'altro. Da oggi in poi il Vangelo sarà per quattro domeniche il capitolo 6 di Giovanni, con la condivisione dei pani, Gesù che attraversa il lago, il grande discorso di Cafarnaon sul pane di vita e infine il momento di crisi e di decisione: volete andarvene anche voi? Prima di questo momento decisivo, assistiamo oggi all'entusiasmo della folla che fraintendendo il Regno di Dio, pensa in maniera sbrigativa di acclamare Gesù come re politico. Gesù fugge da tutto ciò: la festa di Pasqua è vicina ed egli sa che un'altra corona lo attende a Gerusalemme.



PREGHIERA

<p>Padre nostro che sei nei cieli e accompagni il nostro cammino sulla terra, liberaci innanzi tutto dalla tentazione di amarti per interessi terreni, liberaci dal Maligno, che ci vuol condurre sulla via del vivere solo per noi stessi, preoccupandoci delle nostre comodità!</p> <p>Fa' che realizziamo ogni giorno di più il tuo Regno, imparando dalla Tua generosità, per compiere la Tua volontà nei giorni lieti e nei giorni tristi.</p>	<p>Donaci con il pane quotidiano la gioia di dividerlo con gli altri, affinché il tuo nome, quello dell'Amore, non sia bestemmiato e noi sappiamo perdonarci ogni giorno. così come Tu ci perdoni.</p> <p>Fa' che come una sola famiglia ti riconosciamo come unico Padre di tutte le nostre sorelle e i nostri fratelli. Amen!</p> <p>(GM/26/07/09)</p>
---	--

2 Libro dei Re (4,42-44) In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Vangelo di Giovanni (6,1-15) In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.